



DIPENDENZE DIPENDENZE

DIPENDENZE: CHE FARE?

Vademecum per
insegnanti e genitori

Regione Piemonte
Assessorato all'Istruzione
e Formazione Professionale
Assessorato alla Tutela
della Salute e Sanità
www.regione.piemonte.it

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
www.piemonte.istruzione.it

Settembre 2008

DIPENDENZE

Regione Piemonte
Assessorato all'Istruzione e Formazione Professionale
Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Gruppo di lavoro:

Piera Arata
Marco Benna
Marina Bertiglia
Patrizia Brigoni
Mauro Croce
Anna di Aichelburg
Marilena Giai
Maria Paola Minetti

Si ringraziano:

Renata Campini
Giovanna Corni
Fabrizia Monfrino

Grafica e impaginazione: Monica Bonifetto

DIPENDENZE: CHE FARE?

Vademecum per insegnanti e genitori

Sommario

	pag.
Presentazione	2
Una storia come tante	4
Una sfida per genitori e insegnanti	7
Il ruolo della scuola	9
Sitografia	16
A chi chiedere aiuto e consulenza	17
Indirizzi utili	18

Presentazione

Affrontare la tematica delle dipendenze da sostanze è possibile, in particolare oggi, se si parte dall'assunto che ascoltare, collaborare, coinvolgere le diverse risorse sono condizioni di base per costruire un percorso che abbia reali possibilità di successo. E ciò vale soprattutto per le istituzioni.

Sono atteggiamenti e comportamenti di buon senso, si potrebbe dire, che in realtà devono e possono diventare buone pratiche, in grado di aiutare a gestire situazioni complesse.

Con questo opuscolo proseguiamo il percorso già iniziato con la campagna contro il bullismo, mettendo in campo innanzitutto la collaborazione tra due assessorati della Regione Piemonte, quello all'Istruzione e Formazione Professionale e quello alla Tutela della Salute e Sanità, e l'Ufficio Scolastico Regionale.

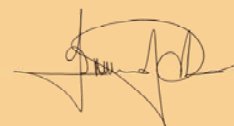
Vi presentiamo, all'inizio di un nuovo anno scolastico, uno strumento che, per la sua natura di pubblicazione, vuole raggiungere un obiettivo semplice, ma chiaro: portare a conoscenza dei docenti e delle famiglie le iniziative e i servizi disponibili per orientarsi nella ricerca di soluzioni ai problemi o alla prevenzione delle dipendenze.

Mai come in questo caso acquista una particolare importanza l'informazione sulle strade da seguire, gli enti e le persone da contattare.

Vogliamo pertanto iniziare un'attività di informazione capace di essere "segnalatica sociale", per sostenere i docenti e le famiglie nella ricerca di risposte al problema, per non rimanere soli di fronte ai dubbi, le paure, le incertezze e per valorizzare le principali risorse informative presenti sul territorio e vicine alla realtà dei cittadini.

L'Assessore regionale
all'Istruzione
e Formazione
Professionale

Giovanna Pentenero



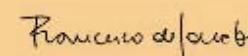
L'Assessore regionale
alla Tutela della
Salute e Sanità

Eleonora Artesio



Il Direttore Generale
dell'Ufficio
Scolastico Regionale
per il Piemonte

Francesco de Sanctis



Una storia come tante



Ore 8.00, i cappotti in mano, pronti per uscire di casa.

“Ciao Stefania, ci vediamo stasera, aspetta, aspetta... Un bacio... Auguri!”

“Ciao Marco, ricordati di chiamarmi a inizio pomeriggio, così ci mettiamo d'accordo per stasera”.

Ok, anche stamattina se ne sono andati tutti.

Siamo arrivati, oggi ne compio 43. Marco e Paolo, i due uomini della mia vita. Marco è lì, con la sua carriera, Paolo è un gran bel figliolo, ostinato, pigro, con la testa tra le nuvole, ma mi piace. Sono io, con i miei 43 anni... dove me li porterò? Beh, per oggi all'incontro con gli insegnanti. No, non ce la farò, li sento già: “Sa com'è, signora, suo figlio Paolo, sì, sì, lo sappiamo, intelligente lo è, ma con quella testa... Lei come lo vede a casa, è svogliato, ha qualcosa che non va?”. Ma cosa vuole che le dica, non lo so, lei ha figli? Come fa con i suoi? No, forse è troppo giovane per capire...



Ore 8.20, sala insegnanti.

“Ciao Carlo”.

“Ciao Anna, come va?”.

“Non c'è male, grazie. Senti, hai un minuto? Volevo parlarti di Paolo, sai, quello della 4A”.

“Sì, ho presente, cosa c'è, qualcosa non va?”.

“Non saprei esattamente, a proposito, oggi viene sua madre per il colloquio. È che in quest'ulti-

mo periodo lo trovo molto svogliato, nell'ultima interrogazione si è preso un bel quattro e so che anche in altre materie non va bene, eppure è sempre stato tra i primi, anche se ogni tanto si perde per strada”.
“Paolo... Mi ricorda un mio amico che adesso è ricercatore, pensa, anche lui era sempre con la testa tra le nuvole. Non saprei, a me Paolo sembra innamorato. Nella mia materia va bene. Sì, certo, un leggero calo l'ho notato anch'io, però siamo sempre sul sette. Sembra interessato alla letteratura del Novecento. Facciamo così, stiamoci più attenti e oggi sentiamo la madre”.

Il 49 sbarrato.

Giovanna è già scesa e per cinque minuti questo è stato l'autobus più bello del mondo.

Mi giro per tornare alla mia normalità e, chi ti vedo, Straccio! No, dico, siamo in sei miliardi su questa terra...

“Ehi, Paoletto, che ti è successo? Hai visto la Fata Turchina... iuhuh, ci sei?”.

“Straccio, ma vaff...”.

“Dai, un tiro prima di iniziare il mattino, a scuola scuoletta, famose na cannetta”.

“Grazie, Straccio, accomodati tu, oggi io no, passo”.

“Buongiorno signora, come sta? La vedo bene”.

“Buongiorno professor Rossi, piuttosto bene, non fosse per oggi, mi preoccupa un po' quello che sentirò”.

“Si aspetta che le diciamo che Paolo non c'è con la testa, che va su altri pianeti, che si è



preso alcune insufficienze, anche gravi, che risponde poco alle sollecitazioni? Sì, è vero, è così. Ma Paolo sino a un mese fa andava bene, sempre sulla luna, ma bene. Le dirò di più, nella mia materia, come in matematica, è uno dei migliori. Dunque qualcosa è cambiato. Lei cosa ne dice, da questo punto di vista?”.

“Ora che ci penso, sì, anche a casa lo vedo più assente, meno attento e partecipe. Un paio di volte l’ho sentito parlare come... ha presente quando si è innamorati?”.

“Sì, sì, ho presente!!”.

“Ecco... però sono anche preoccupata perché ha iniziato a far tardi e sta con alcuni amici che capisco poco”.

“Senta, signora, le propongo questo. Teniamoci in contatto sentendoci con più frequenza. Non è detto che in questo modo risolviamo qualcosa, non lo so nemmeno io, ma forse riusciamo a capire se è innamoramento o qualcos’altro. Paolo è in gamba e forse ha solo bisogno di superare qualche insicurezza. Se è d’accordo...”.

“Sì, professore, sono d’accordo. Verrò ai prossimi incontri e la ringrazio per la disponibilità. A presto”.

Una sfida per genitori e insegnanti

L’età adolescenziale è **problematica**, forse per definizione. Così come può essere problematico avere a che fare con adolescenti che pongono agli **educatori**, insegnanti e genitori, questioni – e non raramente provocazioni – alle quali difficilmente si riesce a dare una giusta risposta. Spesso si fa fatica ad aprire un **piano di confronto educativo** e, se lo si cerca, talvolta ci si sente spiazzati, privi di strumenti e possibilità di confronto.

Tra le varie questioni che attraversano non senza problematicità la relazione adulti/adolescenti, un tema spesso fonte di preoccupazione è quello dell’**uso di sostanze**. I mass media e molte ricerche riferiscono di un aumento nell’uso di sostanze da parte degli adolescenti e di un cambiamento delle modalità d’uso, delle possibilità di accesso e di utilizzo. Riferiscono anche della presenza di nuove sostanze dai nomi strani. Difficile comprendere i rischi e le questioni che vi stanno dietro. Perché vengono utilizzate? In quale modo? Quali sono le diverse caratteristiche delle sostanze, le diverse conseguenze sul piano fisico, psicologico e anche legale?

Le sostanze sono molte e molto diverse tra loro. Alcune sono illegali, altre legali. E talvolta queste ultime, si pensi alle sigarette e all’alcol, vengono **sottovvalutate** nei loro rischi e nelle loro conseguenze. Ci si dimentica che possono essere causa di grossi problemi: si pensi alla guida in stato di ebbrezza o alla possibilità di sviluppare una dipendenza da nicotina. Altre sostanze magari vengono assunte da molti ra-

gazzi per aderire a modelli alternativi di consumo e di valori. Spesso però sfugge loro il rapporto tra la produzione e la commercializzazione che passa attraverso sfruttamento e mafie organizzate.

Da parte loro genitori e insegnanti talvolta non sanno come comportarsi. Come affrontare il tema. Come documentarsi e con chi confrontarsi. Si può correre il rischio di **drammatizzare** o di amplificare situazioni che invece potrebbero essere affrontate con serenità oppure al contrario **non vedere**, non cogliere, non affrontare nel modo giusto comportamenti e usi che necessiterebbero di maggiore attenzione.

Certamente non esiste una risposta generale ma è altrettanto vero che è importante disporre di strumenti per poter **aprire e sostenere un dialogo**. Per potere comprendere quanto sta accadendo e parlare con i propri figli/studenti in maniera serena e documentata. Parlare non tanto per sostenere o difendere prese di posizione ma per creare discussione, per introdurre elementi di criticità.

In questa prospettiva si muove il presente vademecum, non tanto per offrire risposte semplici a temi complessi, quanto per riconoscere una serie di problemi e di temi che il mondo della scuola, le famiglie, i ragazzi stanno attraversando. L'obiettivo è quello di **riconoscere i problemi** cercando non solo di elencarli ma di aprire e far conoscere **percorsi di confronto, approfondimento, collaborazione, costruzione**.

Il ruolo della scuola

Ogni giorno la scuola vive e rende concreta la propria missione educativa, impegnandosi a diffondere una **cultura del benessere, della legalità e della sicurezza**. Lo fa nei confronti dei tanti giovani che la frequentano, rappresentando per loro un fondamentale strumento di sviluppo della conoscenza e della personalità.

È in questo articolato percorso, dove il giovane si confronta quotidianamente con se stesso, i coetanei, il mondo adulto, l'istituzione, che la presenza di sostanze a rischio di dipendenza può diventare un elemento destabilizzante, in grado di frenare lo sviluppo della persona e il suo percorso formativo/educativo.

Da qui nasce la necessità, da parte della scuola, di mettere in campo iniziative e prima ancora comportamenti che, evitando il carattere dell'emergenza, si orientino alla **prevenzione** e all'informazione/formazione.

Le iniziative di prevenzione all'uso delle sostanze e di promozione alla salute devono nascere dalle esigenze della comunità e dei contesti nei quali si realizzano e coinvolgere i diversi soggetti educativi, a partire innanzi tutto dalla famiglia. Devono porsi in ascolto delle diverse voci della realtà, delle persone e dei loro bisogni, per riuscire a costruire quelle motivazioni che portino a **scegliere comportamenti consoni con la crescita di se stessi**.

Il clima di classe

A scuola gli studenti vivono quotidianamente importanti opportunità di apprendimento e di maturazione ma, al tempo stesso, si misurano con le difficoltà, la fatica, gli errori e i momentanei insuccessi.

L'ambiente e la qualità delle relazioni vissute influenzano profondamente la vita dei ragazzi; il clima di classe è fondamentale non solo per un miglior apprendimento ma anche per creare un ambiente favorevole all'espressione del sé, alla condivisione di idee ed esperienze, alla riflessione sul senso e sulle conseguenze delle proprie azioni.

È il ruolo dell'insegnante a essere, allora, prezioso e indispensabile per far diventare l'esperienza dell'apprendere, innanzi tutto, un'esperienza di crescita, che possa **rafforzare l'identità** dello studente e incoraggiare l'**assunzione di responsabilità** verso i propri doveri e diritti. È un ruolo che, attraverso la costruzione di buone relazioni tra e con i ragazzi, deve saper promuovere modelli di vita adulta capaci di testimoniare scelte e valori.

Cosa può fare il docente. L'importanza dell'aggiornamento, dell'ascolto e del dialogo

Costruire conoscenza e favorire lo sviluppo della persona è un cammino che, nelle società complesse come la nostra, richiede, tra le diverse cose, comprensione della realtà e **disponibilità all'ascolto** delle persone. Da parte del docente significa essere attento ai **cambiamenti** culturali e sociali del mondo giovanile e ai significati del consumo di sostanze. Vuol dire inoltre conoscere le conseguenze psico-fisiche dell'abuso delle

sostanze e i vincoli legislativi legati alla detenzione e uso personale.

È su queste basi che è possibile confrontarsi con i ragazzi con la necessaria **autorevolezza**, senza banalizzare, evitando toni allarmistici o conclusioni troppo superficiali.

Allo stesso tempo la motivazione e la disposizione all'ascolto permettono di discutere, confrontarsi, sanzionare quando necessario e, soprattutto, comprendere le persone nell'espressione dei loro bisogni.

In questa dimensione diventa inoltre fondamentale il coinvolgimento della **famiglia** in quanto **partner formativo** nella costruzione di un rapporto basato su una reciproca fiducia e alleanza educativa. Di fronte poi a casi complessi il docente non è solo e sa che al suo fianco esistono servizi sanitari ai quali chiedere consulenza, aiuto e sostegno e ai quali eventualmente orientare la famiglia.

Azioni e strumenti possibili

Le azioni che la scuola ha già in atto e intende potenziare interessano vari ambiti.

Uno di questi sta nell'inserire nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) un insieme di azioni che non siano solo di informazione e sensibilizzazione ma che possano anche presentare modalità innovative ed efficaci sul piano della didattica, della partecipazione attiva, del confronto con soggetti esterni alla scuola. In tale prospettiva è utile la collaborazione delle famiglie, degli studenti e dei servizi sia nell'individuare problematiche di interesse prioritario, sia nel realizzare le forme più idonee nell'affrontarle.

Altri ambiti comprendono:

- Individuare e selezionare **modelli efficaci** per ridefinire e potenziare gli **interventi di prevenzione**, in collegamento con il territorio di appartenenza.
- Partecipare attivamente alle **iniziative di sensibilizzazione** delle figure adulte (genitori, insegnanti, educatori e animatori a vario titolo) rispetto alle tematiche dell'uso e dell'abuso delle sostanze stupefacenti e del doping.
- **Coinvolgere attivamente gli studenti** nell'ideazione e promozione di **campagne di prevenzione** dell'uso di droghe illecite e lecite e del doping.
- Designare in ogni scuola una **figura di riferimento** o un **gruppo di lavoro** che affianchi il referente alla salute per quanto riguarda la problematica specifica.
- Istituire ove possibile **servizi di consulenza** interni all'istituto: **CIC (Centri di Informazione e Consulenza), punti di ascolto, sportelli psicologici...¹**.
- Potenziare la collaborazione con i **servizi sanitari e sociali** per una maggiore informazione sulle strategie di prevenzione, sulle terapie e sulle modalità di intervento.
- Potenziare l'**apertura pomeridiana delle scuole** per contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica e favorire il recupero didattico e l'associazionismo.

¹ *Oltre ai CIC, nati con la Legge 309/1990, art. 106, sulle tossicodipendenze, l'autonomia scolastica ha moltiplicato gli spazi di informazione e consulenza a disposizione degli studenti, delle famiglie e dei docenti; organizzati secondo diverse modalità, anche in collaborazione con i servizi del territorio pubblici (ASL, SERT) e privati, garantiscono la libertà di accesso, l'anonimato e la riservatezza, oltre che gratuità e professionalità.

- Prestare attenzione, nella definizione del **regolamento d'istituto**, alle **normative vigenti**, esplicitando i limiti fissati per legge.
- Utilizzare le misure disciplinari e le **sanzioni in un'ottica formativa**: la punizione deve essere motivata e avere un senso anche per l'allievo, sensibilizzandolo sul problema e sui rischi corsi.
- Siglare un **patto di corresponsabilità con le famiglie** per favorire la realizzazione di una comunità educante basata sul rispetto di regole condivise, che individuino per ciascuna componente della scuola diritti e doveri: rispetto dei regolamenti, dello statuto degli studenti, istituzione dell'organo di garanzia, sistema condiviso di sanzioni, linee comuni comportamentali.

Il piano "Ben...Essere dello studente"

Il piano ministeriale per il "Ben...Essere dello studente" (2007/2010) intende unificare e dare sistematicità a un insieme di azioni già in parte sperimentate nella scuola, in forma per lo più occasionale e accessoria. La prima delle dieci azioni del piano è "**Crescere sani: promuovere stili di vita positivi, contrastare le patologie più comuni, prevenire le dipendenze**".

Il piano "Guadagnare salute"

Il Ministero della Salute, nell'ambito del suo piano nazionale "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari", promuove comportamenti e stili di vita salutari, in particolare nelle azioni di prevenzione dei

fenomeni di dipendenza (droghe, alcol, tabacco, farmaci, doping, internet).

Il piano articola strategie e ipotesi di intervento in collaborazione con il mondo della scuola e attraverso il coinvolgimento delle famiglie e del territorio.

Le sinergie istituzionali

Il Ministero della Salute e il Ministero della Pubblica Istruzione nel protocollo d'intesa del 5 gennaio 2007 si sono impegnati in azioni congiunte di **formazione, prevenzione e contrasto** al fenomeno delle dipendenze.

L'**Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte**, nell'ambito di tale accordo, ha elaborato il piano di sensibilizzazione "Scuola e Salute", rivolto ai docenti referenti alla salute regionali e provinciali e agli operatori sanitari delle ASL di tutta Italia.

L'**Ufficio Scolastico Regionale** e la **Regione Piemonte** hanno costituito a livello locale:

- il **Gruppo Tecnico paritetico** regionale di Educazione alla Salute;
- i **Gruppi Tecnici Provinciali**, composti dai referenti per l'educazione alla salute degli Uffici Scolastici Provinciali, dai coordinatori di educazione fisica e sportiva, dai referenti alla salute delle ASL (RePES) e dai dirigenti delle scuole polo;
- la **Rete regionale delle scuole polo** finalizzata al supporto delle varie attività legate al progetto "La scuola che promuove salute".

Referenti di educazione alla salute degli Uffici Scolastici Provinciali

Provincia	Referente	Telefono	E-mail
USP Alessandria	Pier Luigi Orsi	0131 287203	pierluigi.orsi.al@istruzione.it
USP Asti	Carmelita Rabbione	0141 537916	csa.at@istruzione.it
USP Biella	Jean Claude Arnod	015 8484817	handicap@csa-biella.net
USP Cuneo	Maria Grazia Morello	0171 318561	mariagrazia.morello1@istruzione.it
USP Novara	Francesco Bardi	0321 396826	francesco.bardi.no@istruzione.it
USP Torino	Fabrizia Monfrino	011 4404377	fabrizia.monfrino@istruzione.it
USP Verbania	Laura Lazzari	0323 402922 int. 224	usp.vb@istruzione.it
USP Vercelli	Angela Fossati	0161 228753	angela.fossati@istruzione.it

Il Piano nazionale d'azione sulle droghe

Il Piano italiano d'azione sulle droghe, approvato dal Consiglio dei Ministri il 29 novembre 2007, prevede **66 azioni** divise in 5 macroaree:

- coordinamento;
- riduzione della domanda;
- riduzione dell'offerta;
- cooperazione internazionale;
- informazione, formazione, ricerca e valutazione.

Sitografia

Piano triennale nazionale per il benessere dello studente 2007-2010

<http://www.benesserestudente.it>

Piano regionale Ben...Essere dello studente

http://www.piemonte.istruzione.it/allegati/2007/benessere_dello_studente_linee_di_indirizzo_2007.pdf

Piano italiano d'azione sulle droghe

http://www.benesserestudente.it/public/upload/dipendenze/Piano_azione_droghe.pdf

Il portale Salutiamoci è il sito piemontese dedicato alla promozione della salute

<http://www.salutiamoci.it>

Una raccolta della normativa in vigore è reperibile sul sito del Centro Studi del Gruppo Abele, alla voce Dipendenze

http://centrostudi.gruppoabele.org/servizi/normativa/dipendenze/dip_leggi_nazionali.html

A chi chiedere aiuto e consulenza

In tutte le ASL è attivo un servizio per le tossicodipendenze (**SerT**).

Al SerT lavorano medici, psicologi, educatori, infermieri, assistenti sociali ed è il servizio al quale si rivolgono persone che hanno problemi di dipendenza vuoi da sostanze (eroina, cocaina, alcol, tabacco ecc.) vuoi da comportamenti, quali ad esempio il gioco d'azzardo.

Accanto all'accoglienza, all'aiuto, alla cura per persone con problemi di dipendenza, uno dei punti principali dell'attività dei SerT è quello della **prevenzione e informazione**. Qui infatti i genitori, i ragazzi e gli insegnanti possono incontrare personale preparato e professionale per confrontarsi – nell'assoluto **rispetto della privacy** e senza il pagamento di alcun ticket – su domande, curiosità o preoccupazioni relative alle sostanze, alle loro proprietà, alla legislazione che le disciplina e ai rischi connessi al loro uso.

Spesso infatti si rischia di costruirsi idee, trarre conclusioni o intraprendere azioni sulla base di informazioni non corrette, parziali, non scientifiche o al contrario “troppo scientifiche e incomprensibili”, o ancora o moralistiche o semplicistiche.

Nei SerT esiste personale non solo preparato e con esperienza nel campo, ma anche formato e disponibile a incontrare familiari e/o ragazzi per chiarire dubbi, esaminare situazioni specifiche, **ragionare e approfondire** le varie questioni che possono stare alla base dell'uso di sostanze e che hanno bisogno del giusto spazio, della giusta attenzione, della giusta serenità.

Indirizzi utili

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Sert di Alessandria

Equipe prevenzione del Dipartimento Dipendenze
Patologiche

Tel. 0131.306317

Orari: lunedì, martedì, giovedì 8.30-18.30, mercoledì
8.30-14.00, venerdì 8.30-14.00, sabato 8.30-12.00

Riferimento: Maria Luisa Cormaio

PROVINCIA DI ASTI

Sert di Asti

Tel. 0141.482817

Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-13.30

e-mail: ruschena@asl19.asti.it

Riferimento: Maurizio Ruschena

PROVINCIA DI BIELLA

Sert di Biella

Via Delleani 22, 13900 Biella

Tel. 015.3503620 – 320.4340011

Orari: dal lunedì al venerdì 10.30-18.00

e-mail: antonio.martinotti@aslb.piemonte.it

Riferimento: Antonio Martinotti

Sert di Cossato

Via P. Maffei 59, 13836 Cossato (BI)

Tel. 015.9899853

Orari: dal lunedì al venerdì 10.30-18.00

e-mail: loredana.acquadro@alsb.piemonte.it

Riferimento: Loredana Acquadro

PROVINCIA DI CUNEO

Sert di Cuneo

C.so IV Novembre 13, 12100 Cuneo

Tel. 0171.693552

e-mail: sertcuneo@yahoo.it

Riferimento: Carlo Mandrile

Sert di Alba

C.so Coppino 46, 12051 Alba (CN)

Tel. 0173.316210 – 0173.362909 – 0173.316544

Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

e-mail: sert.alba@aslcn2.it

Riferimento: Carmen Occhetto

PROVINCIA DI NOVARA

Sert di Novara

Via Monte San Gabriele 4, 28100 Novara

Tel. 0321.374356 – 0321.374356 – 0321.374354

e-mail: sert.nov@asl13.novara.it

Riferimento: Vallone Maria Cristina

PROVINCIA DI TORINO

Onda 1 Sert – ASL TO1

Via Farinelli 40/1, 10135 Torino

tel. 011.5665580 e 335.7850556

Orari: martedì 13.00-18.00, giovedì 10.00-13.00

e-mail: onda1@asl1.to.it

onda1@onda1.it

Riferimento: Nadia Gennari

Sert di Via Nomis di Cossilla – ASL TO1

Via Nomis di Cossilla 2/a, 10137 Torino

Tel. 011.70953717

Orari: lunedì 9.00-13.00, martedì e giovedì 10.00-13.00 e 16.00-19.00, mercoledì e venerdì 9.00-13.00 e 14.00-16.00

e-mail: sertd1@asl.102.to.it

Riferimento: Guido Fulcheri

Sert di Via Monte Ortigara – ASL TO1

Via Monte Ortigara 95, 10141 Torino

Tel. 011.70954711

Orari: lunedì 8.30-13.00, martedì e giovedì 9.00-13.00 e 16.00-19.30, mercoledì e venerdì 8.30-13.00 e 14.00-16.00

e-mail: Sertd2@asl102.to.it

Riferimento: Monica Stara

Sert di Corso Vercelli – ASL TO2

C.so Vercelli 15, 10152 Torino

tel. 011.2484508 – 016

Orari: lunedì 8.30-19.00, martedì 11.30-19.00, mercoledì e giovedì 8.30-16.00, venerdì 8.30-14.00

e-mail: sert.vercelli@sert.to

dip.dipendenze.aslto4@sert.to

Riferimento: Silvio Geninatti

Sert di Collegno

V.le Martiri XXX Aprile 26, 10093 Collegno (TO)

Tel. 011.4017438 – 564

Orari: tutti i giorni 8.30-10.30.

Inoltre, lunedì, mercoledì e venerdì 16.30-19.30

e-mail: asl5.collegno@sert.piemonte.it

zuffellato@sert-piemonte.it

Riferimento: Claudia Zuffellato

Sert di Rivoli

Piazza Togliatti 1/bis, 10098 Rivoli (TO)

Tel. 011.9551907

e-mail: asl5.rivoli@sert.piemonte.it

Riferimento: Luciana Monte

Sert di Avigliana

Via Monte Pirchiriano 5, 10051 Avigliana (TO)

Tel. 011.9325324

e-mail: asl5.avigliana@sert.piemonte.it

Riferimento: Alessandra Novelli

Sert di Orbassano

Via Papa Giovanni XXIII 11, 10043 Orbassano (TO)

Tel. 011.9003611

e-mail: asl5.orbassano@sert.piemonte.it

Riferimento: Paola Natta

Sert di Giaveno

Via Selvaggio 16, 10094 Giaveno (TO)

Tel. 011.9360510

e-mail: asl5.giaveno@sert.piemonte.it

Riferimento: Silvia Mismetti

Sert di Venaria

Via Silva 8, 10078 Venaria (TO)

Tel. 011.4991208

Orari: dal lunedì al venerdì 10.00-12.00 e 13.00-15.00

e-mail: venaria.sert@asl6.piemonte.it

Sert di Ciriè

Via Mazzini 13, 10073 Ciriè (TO)

Tel. 011.9217556

Orari: dal lunedì al venerdì 10.00-13.00

e-mail: cirie.sert@asl6.piemonte.it

Riferimenti: Angela De Bernardis, Maurizio Azzalini

Sert di Settimo-San Mauro

Via Don Paviolo 5, 10036 Settimo (TO)
Tel. 011.8212508 – 011.8212519
e-mail: sertsettimo@asl7.to.it
Riferimento: Fulvio Ichino

Sert di Chieri

Via San Giorgio 24, 10023 Chieri (TO)
Tel. 011.94294630 – 339.6347247
Orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.00
e-mail: sertchieri@aslto5.piemonte.it
Riferimento: Antonella Pantano

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO-OSSOLA

Sert di Omegna

Via Mazzini 117, 28887 Omegna (VB)
Tel. 0323.868381
e-mail: sert@asl14piemonte.it
Riferimento: Anna Maria Buzio

PROVINCIA DI VERCELLI

Sert di Vercelli

Tel. 0161.250097
Orari: dal lunedì al venerdì 8.00-16.00
Riferimento: Vittorio Petrino

ALTRI SERVIZI

Accanto ai servizi qui elencati esiste una vasta rete di servizi sociali sia pubblici sia privati che operano sul territorio, tanto numerosi e diversificati che non è possibile citarli uno per uno.